

St. Moritz. Torna Art Masters. E celebra l'Italia

L'ottava edizione dell'iniziativa che, dal 2008, porta l'arte nella capitale sciistica dell'Engadina è dedicata al nostro Paese. Da Fontana a Manzoni, da Manzù a Pomodoro, mostre, incontri e letture diffuse su tutto il territorio

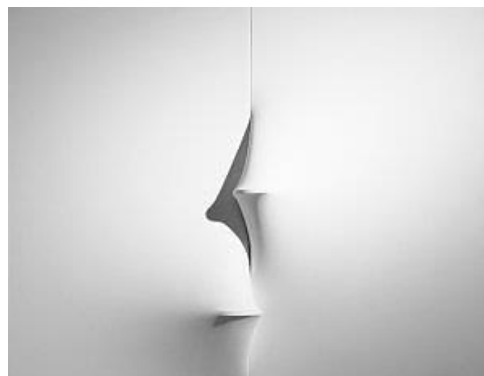
di VALENTINA BERNABEI

16 agosto 2015

Che ci fanno le opere di artisti italiani del XX secolo in una delle località svizzere più esclusive? Sono lì raccolte per l'ottava edizione di St. Moritz Art Masters, che, quest'anno, dal 21 al 30 agosto, celebra l'Italia. Lo fa con una serie di mostre diffuse nella cittadina di villeggiatura più famosa dell'Engadina, dove, come è ormai consuetudine della rassegna d'arte creata dal milanese Monty Shadow, riunisce diverse sedi espositive. In una sola occasione viene dato spazio tanto alla pittura quanto alla scultura, includendo fotografia e moda, design e cinema. Nelle passate edizioni è stata protagonista l'arte di Paesi come il Brasile, la Cina e l'India, quest'anno, invece, il focus è sul nostro Paese, scelto anche per la concomitanza dell'Expo. La maggiore attenzione è sull'arte italiana dagli anni Sessanta e Settanta ad oggi. Sculture di Arnaldo Pomodoro, Augusto Perez e Giacomo Manzù saranno visibili a tutti nell'area pedonale di St. Moritz, che per una decina di giorni diventerà un temporaneo museo a cielo aperto.

LE IMMAGINI

Per chi vuole approfondire l'arte della scultura c'è anche una retrospettiva dell'artista toscano Marino Marini. Quella di Marini non è l'unica retrospettiva presente in calendario: l'altra, cambiando totalmente genere, è quella dedicata ad Aldo Mondino, allestita all'interno della galleria Robilant e Voena. Un'altra galleria, un'altra mostra: questa volta si deve arrivare nella vicina Zuoz, in alta Engadina, dove lo spazio espositivo di Monica de Cardenas ospita la personale del giovane artista milanese Lupo Borgonovo. In bassa Engadina, invece, a Sent, Gian Enzo Sperone espone nella sua galleria, tra le tante opere, alcuni pezzi di Giacomo Balla, Lucio Fontana, Bruno Munari, Enrico Prampolini, Ettore Sottsass, Giulio Turcato. Ma non solo gallerie: St. Moritz Art Masters, infatti, si è fatta conoscere sin dalle origini anche per utilizzare sedi espositive non convenzionali. Un'altra location già usata è la chiesa protestante che, quest'anno, ospita una mostra che affianca opere di Lucio Fontana e Piero Manzoni. Nella chiesa Francese invece, c'è la personale di Salvo mentre, alla Chesa Planta di Samedan, saranno protagonisti altri grandi nomi italiani come Paolo Scheggi, Agostino Bonalumi e Enrico Castellani. Oltre a gallerie e chiese, ad ospitare mostre ci sono anche alberghi, e che alberghi: al Kempinski Grand Hotel des Bains, il famoso 5 stelle situato proprio sulla sorgente Mauritius, da cui ha origine St. Moritz, c'è la personale del noto fotografo di moda Giovanni Gastel, che, in questa occasione, è "posto a confronto" con Mimmo Rotella, in un parallelismo tra il mondo del fashion e quello dello spettacolo. Per tutta la durata dell'evento si terranno diversi appuntamenti, inaugurazioni e serate di diverso genere, come da concept definito da un comitato scientifico che include Davide Rampello, curatore del Padiglione Zero di Expo, i mercanti d'arte Marco Voena e Luigi Toninelli, il direttore della Fondation Beyeler Samuel Keller, la direttrice di Vogue Italia Franca Sozzani, il curatore Reiner Opoku, i collezionisti Beat Curti e Roland Berger.



Il Bianco secondo Agostino Bonalumi